

Mittente	Franco Veronica	Destinatario	
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	
Incipit	Tra quanti favori ch'io potessi ricever dalla vostra gentilezza		
Contenuto	Franco chiede ad un ignoto personaggio di farle la grazia di raggiungerla il giorno stesso con un amico che sarà disponibile a fare "lieta conversazione", poiché la pioggia "invita ogni buona persona a provvedersi di dolce trattenimento al coperto ed al fuoco almen fin a sera". Se si degnerà di andare, potranno desinar amichevolmente insieme "sine fuco et cerimoniais more maiorum" ["senza artifici né cerimonie, secondo il costume degli avi". E' adattamento di Cicerone, Ad Atticum, I, II "Sine fuco ac fallaciis more maiorum"]. Gli chiede anche di portare con sé, se vorrà, un "fiaschino" di quella sua buona malvasia. E aggiunge che la sera stessa realizzerà il di lui volere, andando a casa del suo amico.		
Fonte	Veronica Franco, Lettere, a cura di Stefano Bianchi, Roma, Salerno editrice, 1998, num. XIII, pp. 52		
Compilatore	Dell'Orto Chiara		